

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI VENERDÌ 18 DICEMBRE 1992

Risoluzione

sulla settima relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sull'attuazione del Libro bianco della Commissione relativo al completamento del mercato interno

Annunziata il 26 gennaio 1993

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la settima relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sull'attuazione del Libro bianco della Commissione relativo al completamento del mercato interno (COM(92) 0383 - C3-0403/92),

vista la relazione del gruppo di lavoro ad alto livello presieduto dall'ex commissario Sutherland,

viste le risposte della Commissione e del Consiglio a tale relazione,

vista la propria risoluzione del 9 luglio 1992 sul completamento del mercato interno (1),

visti la relazione della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale e i pareri della commissione per l'agricoltura, la pesca e lo sviluppo rurale, della commissione per l'energia la ricerca e la tecnologia, della commissione per i trasporti e il turismo,

(1) G.U. n. C 241 del 21 settembre 1992, pag. 172.

della commissione per la cultura, la gioventù, l'istruzione e i mezzi d'informazione e della commissione per le libertà pubbliche e gli affari interni (A3-0417/92),

A. considerando che il completamento del programma relativo al mercato interno richiede un'azione a tre livelli:

- i) legislazione comunitaria;
- ii) recepimento, quando la legislazione non sia direttamente applicabile, nel diritto interno degli Stati membri e
- iii) rafforzamento, ad opera delle diverse autorità responsabili, della normativa risultante, in modo uniforme, coerente e trasparente;

Legislazione a livello comunitario.

1. esprime la sua approvazione per il considerevole successo rappresentato dall'adozione ad opera delle istituzioni comunitarie, entro la scadenza del 1992, del 95 per cento del programma sul mercato interno delineato nel Libro bianco della Commissione del giugno 1985;

2. deplora tuttavia che il 5 per cento delle proposte, in particolare quelle necessarie per l'abolizione completa dei controlli alle frontiere interne, non siano ancora state approvate; ritiene in particolare inaccettabile che le proposte concernenti la libera circolazione e la residenza dei lavoratori e delle loro famiglie non verranno approvate entro la fine dell'anno;

3. deplora altresì che tutta una serie di proposte supplementari, in particolare quelle necessarie per la completa abolizione dei controlli alle frontiere interne (ad esempio quella sugli animali domestici), vengano presentate dalla Commissione soltanto all'ultimo minuto, ciò che lascia troppo poco tempo per discuterne adeguatamente e approvarle;

4. manifesta in particolare preoccupazione per i ritardi registrati nella formu-

lazione e nell'approvazione dei punti finali della legislazione relativa all'imposta sul valore aggiunto e al regime fiscale concernente le società - settore in cui la Commissione sottolinea un livello di progressi inferiore alla media - dato che questo comporta una situazione di incertezza per le aziende e per le autorità fiscali;

5. constata che non è possibile compiere progressi significativi nel settore del diritto societario entro la fine dell'anno; deplora altresì che il Consiglio e gli Stati membri non siano attualmente in grado di introdurre il marchio e il brevetto comunitario;

6. nota altresì che nel caso di circa 20 misure adottate con il Libro bianco nei settori dei trasporti, dei controlli veterinari e fitosanitari, dei prodotti alimentari, delle qualifiche professionali e delle assicurazioni si è ritenuto necessario prevedere una piena entrata in vigore dopo il 1° gennaio 1993;

7. chiede una piena assicurazione, alla luce delle incertezze sul futuro sistema destinato a sostituire gli ICM, e di fronte alle continue turbolenze sui mercati monetari, che non vi saranno controlli alle frontiere o di tipo equivalente sulla circolazione di prodotti agricoli dopo la fine dell'anno;

Recepimento.

8. nota che il livello di recepimento della legislazione sul mercato interno nel diritto nazionale degli Stati membri al 1° gennaio 1993 sarà probabilmente dell'85 per cento circa ma che meno della metà della legislazione sarà recepita nel diritto nazionale di tutti e dodici gli Stati membri; teme che tale fenomeno possa far sorgere problemi giuridici, nonché una persistente segmentazione del mercato comunitario;

9. chiede pertanto a tutti gli Stati membri - con l'onorevole eccezione della

Danimarca, che ha coerentemente rispettato il calendario fissato — di completare le procedure di recepimento in sospeso con priorità assoluta;

10. ritiene inoltre fonte di grave preoccupazione il fatto che siano stati recepiti solo in pochi o in nessuno degli Stati membri taluni punti della normativa sul mercato interno, in particolare quelli riguardanti il permesso di soggiorno come pure gli appalti pubblici nei settori idrico, dell'energia, dei trasporti e delle telecomunicazioni;

11. richiama l'attenzione sul fatto che le direttive, una volta adottate a livello comunitario, sono vincolanti per quanto riguarda i risultati da conseguire e, anche se non recepite, possono creare diritti giuridici per aziende e singole persone, prima, ma soprattutto dopo la data fissata per il recepimento; pertanto:

invita gli Stati membri a garantire che le loro amministrazioni non prenderanno, nella fase del recepimento, iniziative o decisioni che potrebbero entrare in conflitto con la normativa adottata sul mercato unico,

chiede alla Commissione di mettere in chiaro che, se necessario, avvierà tempestivamente azioni legali per garantire che il diritto comunitario in tale settore sia applicato al massimo grado possibile e

sostiene la promozione di una campagna d'informazione volta a garantire che tutti i cittadini comunitari siano consapevoli dei loro diritti giuridici nonché dei rimedi giuridici esistenti;

12. ricorda agli Stati membri che, in base al trattato di Maastricht, possono in ultima istanza essere sanzionati dalla Corte di giustizia per il mancato adempimento dei loro obblighi giuridici;

Applicazione: cooperazione amministrativa.

13. fa notare che sarà essenziale che la legislazione relativa al mercato interno

venga interpretata in modo coerente dalle autorità dei diversi Stati membri;

14. per tale motivo accoglie con favore la relazione del gruppo di lavoro ad alto livello presieduto dall'ex commissario Sutherland e la relativa risposta della Commissione; accoglie altresì con favore il programma della Commissione inteso a rafforzare il meccanismo di cooperazione amministrativa (in particolare a garantire una gestione uniforme dell'unione doganale), a creare reti telematiche di dati a livello comunitario e a semplificare e consolidare i testi;

15. è tuttavia preoccupato per il fatto che alcune delle reti di dati possano non essere pienamente operative in tutti gli Stati membri per il 1° gennaio ed è in particolare preoccupato per il fatto che il sistema per gli scambi di informazioni sull'IVA non sarà sufficientemente operativo per consentire a tutti gli spedizionieri che inviano merci in un altro Stato membro di convalidare i numeri IVA dei loro clienti;

16. concorda pienamente con la Commissione sul fatto che gli Stati membri stessi devono compiere lo sforzo maggiore per fornire informazioni e per spiegare le norme comunitarie;

Applicazione: controlli alle frontiere.

17. nota con preoccupazione che, per quanto riguarda la libera circolazione delle persone, la Commissione deve riconoscere che nulla fa pensare che gli accordi sull'abolizione dei controlli alle frontiere entreranno in vigore entro la fine dell'anno; insiste perché la Commissione garantisca l'abolizione dei controlli alle frontiere interne al 1° gennaio 1993 e ricorda il paragrafo 21 della propria risoluzione del 19 novembre 1992 sull'abolizione dei controlli alle frontiere interne e sulla libera circolazione delle persone al-

l'interno della Comunità europea (2), che chiede alla Commissione di ricorrere all'articolo 169 del trattato CEE qualora uno o più Stati membri vengano meno all'obbligo di cui all'articolo 8;

18. esprime preoccupazione per le difficoltà che il Parlamento europeo incontra nell'esercizio del controllo democratico dell'attività del Gruppo di lavoro *ad hoc* sull'immigrazione, del gruppo TREVI, del gruppo di assistenza reciproca e di altri gruppi di lavoro quali il gruppo Schengen, il gruppo Gafi ecc;

19. chiede alla Commissione di informarlo su tutte le questioni menzionate nel Libro bianco (inclusi il diritto d'asilo e le frontiere esterne) e, in attesa dell'entrata in vigore del Trattato sull'Unione europea, di coordinare le attività e prendere tutte le iniziative volte a garantire che le cosiddette misure compensatrici saranno adottate, per quanto possibile, mediante norme comunitarie;

20. ricorda che le direttive che estendono il diritto di residenza agli studenti, ai pensionati e ad altri appartenenti alla popolazione non attiva sono in vigore dal 30 giugno 1992 e che la maggior parte degli Stati membri non hanno provveduto al loro recepimento nel diritto interno; tale fatto rappresenta un grave ostacolo alla libera circolazione delle persone interessate; sollecita pertanto la Commissione a prendere iniziative e a presentare altresì una nuova proposta formale concernente il diritto di residenza degli studenti (3);

21. decide inoltre di presentare ricorso per carenza contro il Consiglio (e contro la Commissione) in conformità dell'articolo 175 del trattato CEE, in quanto esso (essi), ignorando le competenze comunitarie, ha (hanno) trascurato di disci-

plinare tale questione in modo adeguato e tempestivo tramite soluzioni transitorie e nel rispetto delle numerose promesse e degli annunci fatti;

22. chiede inoltre al Consiglio in che modo possa conciliare tale situazione con la sua risoluzione del 10 novembre 1992 nella quale sottolinea la sua determinazione che il mercato unico comprenda un'area senza frontiere interne in cui la libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali sia garantita in conformità delle disposizioni del trattato;

23. prende altresì atto della dichiarazione della Commissione secondo cui « la soppressione dei controlli alla frontiera non priva le autorità competenti del potere d'azione sull'insieme del territorio, compresa la frontiera dello stesso »; spera che in tal modo non venga accettato il principio che i controlli alle frontiere possono essere aboliti solo per essere ripristinati a qualche centinaio di metro di distanza;

24. invita in particolare tutti gli Stati membri a garantire che il diritto dei consumatori finali a ricevere merci su cui siano state pagate le imposte da uno Stato membro all'altro sia assoluto e non soggetto a restrizioni come la durata della visita;

25. chiede alla Commissione di prestare particolare attenzione alla situazione dei porti e degli aeroporti in cui le merci sono in vendita esenti da dazi e di garantire che i sistemi di controllo dei venditori siano pienamente operativi in tutta la Comunità, in modo che le vendite esenti da dazi non comportino la continuazione di sistematici controlli doganali;

26. è preoccupato per il fatto che alle frontiere esterne di tutti gli Stati membri non sono ancora pienamente adottati sistemi amministrativi volti a fornire standard uniformemente elevati di controllo su prodotti come la carne che provengano

(2) Vedi processo verbale della seduta in tale data, parte seconda, punto 8.

(3) Cfr. la sentenza del 7 luglio 1992 nella causa n. 295/90 Parlamento europeo/Consiglio.

da paesi terzi e che le necessarie reti di dati per gli scambi di informazioni tra uffici doganali esterni, intese ad evitare che i prodotti di paesi terzi che siano stati respinti cerchino nuovamente di avere accesso, non saranno operative per molti mesi;

Sussidiarietà.

27. concorda sul fatto che il principio di sussidiarietà deve essere applicato nella gestione del mercato unico come in altre aree in cui la competenza sia ripartita tra la Comunità e gli Stati membri;

28. osserva tuttavia l'esistenza di un'inevitabile tensione tra il principio di sussidiarietà da un lato e quello della parità di condizioni dall'altro e ritiene che si debba prestare una particolare attenzione agli effetti:

del mutuo riconoscimento,

dell'applicazione delle norme comunitarie soltanto a merci commercializzate,

della segmentazione del mercato mediante etichettatura o avvertenze in lingue nazionali e

della legislazione nazionale in materia di tutela ambientale che comporti distorsioni della concorrenza a danno di merci provenienti da altri Stati membri;

29. invita pertanto la Commissione a

controllare con particolare attenzione gli effetti di tale legislazione, in modo da garantire che in nome della sussidiarietà non vengano ricreate barriere agli scambi e

analizzare dettagliatamente in quale misura una armonizzazione graduale possa essere resa accettabile per l'opinione pubblica, per esempio prendendo in considerazione la proposta del gruppo Sutherland secondo cui le direttive dopo un certo periodo di tempo potrebbero essere sostituite da regolamenti;

Azioni ulteriori.

30. riconosce che il programma legislativo contenuto nel Libro bianco non poteva assolutamente essere considerato una condizione sufficiente per il completamento del mercato interno e che in alcuni settori la legislazione rimuove in modo soltanto parziale barriere e distorsioni, sia perché incompleta sia perché è stata rinviata la data di entrata in vigore; per fare qualche esempio:

il sistema definitivo dell'imposta sul valore aggiunto è rinviato al 1996 o anche più tardi,

l'Agenzia europea per la valutazione delle specialità medicinali non sarà operativa prima del 1995 e devono essere ancora prese decisioni in merito al sistema dei prezzi e ad altre misure volte a garantire un libero mercato nel settore farmaceutico,

per quanto riguarda i prodotti alimentari e le norme d'igiene relative agli animali e ai vegetali i ritardi nell'adozione, nel recepimento o nell'entrata in vigore delle norme stanno creando incertezze tra produttori e commercianti,

il cabotaggio aereo non verrà introdotto in modo completo prima dell'aprile 1997; nel caso del cabotaggio per il trasporto su strada delle merci non è stata ancora fissata una data, che è vincolata a un accordo volto al conseguimento di una parallela liberalizzazione dei servizi e dell'armonizzazione in campo fiscale,

il mercato unico non è ancora completo per tutti i servizi finanziari, per esempio nel caso dell'assicurazione sulla vita e dei fondi pensionistici,

il mercato dell'energia è ampiamente trascurato dal Libro bianco e attende ancora di essere preso in considerazione,

esistono ancora imperfezioni in settori quali i servizi postali e i sistemi di pagamento che impediscono l'attuazione del mercato unico,

esistono ancora a livello comunitario lacune nel sistema del mutuo riconoscimento delle qualifiche come pure problemi di difesa giuridica per coloro che cercano lavoro nel settore privato;

la libera circolazione dei capitali, in mancanza di accordo sulla tassazione relativa ai beni mobili, ha portato a una competizione fiscale verso il basso a danno di un'equa imposizione per tutte le categorie di redditi;

31. invita pertanto la Commissione a mettere a punto, al più presto possibile, un nuovo Libro bianco in cui siano illustrati il programma e il calendario necessari per l'adozione delle proposte in tali settori e che si ponga l'obiettivo di correggere gli effetti negativi del mercato interno sul piano ambientale e sociale;

32. concorda con la risoluzione del Consiglio del 10 novembre 1992 secondo cui la Commissione dovrebbe altresì mettere a punto:

a) entro la fine di marzo 1993 tutte le ulteriori proposte pratiche necessarie per garantire un buon funzionamento del mercato unico, sulla base della relazione Sutherland;

b) regolari relazioni annuali al Parlamento e al Consiglio contenenti una valutazione del funzionamento del mercato interno;

c) relazioni regolari sul recepimento da parte degli Stati membri fino al completamento del processo;

d) entro la fine del 1996, un'analisi globale dei progressi conseguiti nell'attuazione del mercato interno;

Conclusioni.

33. ritiene che, nonostante tutti i problemi e tutte le carenze esistenti, i progressi compiuti dalla Comunità nella creazione di un mercato interno autenticamente privo di barriere — un mercato che, per la maggior parte dei prodotti e dei servizi, coprirà 18 paesi nella Comunità europea e nel SEE — rappresenti un passo importante e irreversibile verso l'unità europea e si impegna a fare tutto quanto in suo potere per garantire il successo e il perfezionamento dei principi fissati per la prima volta dal Libro bianco del 1985;

34. invita il suo Presidente a illustrare il contenuto della presente risoluzione, in particolare in relazione al punto suddetto, alla Commissione, al Consiglio, ai parlamenti degli Stati membri e ai Capi di Stato e di Governo, con l'obiettivo di ottenere decisioni *ad hoc* e eventualmente la modifica dell'atteggiamento degli uffici governativi subalterni e delle altre autorità dei vari Stati membri;

35. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, nonché ai parlamenti e ai capi di Stato e di governo degli Stati membri della Comunità europea.

ENRICO VINCI
Segretario generale

MARIE ANNE ISLER MARTIN
Vicepresidente